

STORIE DI LIVORNO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.

Centro Disinfestazione Livornese: una famiglia unita per un mondo piu' pulito

C'era un tempo in cui lo pagavano a cassette di pesce, quando andava a disinfestare i pescherecci a Porto Santo Stefano, accompagnato dal figlio Angiolo che, con lo stupore di un bambino, osservava il padre Elio al lavoro e già carpiva i primi rudimenti del mestiere. Quello della disinfestazione marittima e terrestre, marchio di fabbrica della famiglia Bernini, che da circa 60 anni è una certezza per Livorno e non solo, sotto il nome di CDL: Centro Disinfestazione Livornese, con sede oggi in via Guarini 60.

Elio Bernini era un uomo credente e generoso; talvolta portava il pesce con cui era pagato alle suore di clausura, oppure si dava al baratto, ma a Porto Santo Stefano o a Porto Ercole gli capitava anche di fermarsi al ristorante e cucinare il pesce per tutti, tanto gli piaceva stare ai fornelli. Ufficiale di marina durante la Seconda guerra mondiale, quando torna dal fronte si sposa e forma la sua famiglia, mettendo al mondo quattro figli. Appassionato di entomologia, un ramo della zoologia dedicato allo studio degli insetti, matura una lunga esperienza come responsabile dell'igiene pubblica alla base americana del Camp Darby, che sorge nel 1951 alle spalle di Tirrenia. Elio ha così modo di studiare e apprendere le tecniche di disinfestazione che arrivano dagli Usa e le implementa gestendo la squadra specializzata all'interno della base, dove si lavora anche sulle merci provenienti da oltreoceano, prima che vengano smistate in Europa. "Mi ricordo - dice il figlio maggiore Angiolo - le mie visite al Camp Darby, dove rimanevo entusiasta nel visitare il laboratorio degli insetti: c'era anche una vipera dentro una soluzione. Mio padre istruiva la squadra sulle problematiche relative agli infestanti, in un'epoca in cui le disposizioni sanitarie prevedevano il trattamento delle merci direttamente sulle stive o sui mezzi di trasporto, perché allora non c'erano i container. Sai quanti serpenti mi è capitato di vedere!"

Le tecniche importate dagli Stati Uniti prevedevano l'utilizzo di una serie di gas; dal bromuro di metile all'acido cianidrico, oppure l'idrogeno fosforato. Ogni marine portava con sé una fiala di quel bromuro e, in caso di infestazione da pidocchi, doveva applicarla dentro lo zaino". La disinfestazione, a Camp Darby, era inoltre studiata in modo tale che i carri ferroviari entrassero in un hangar, che poi veni-



In alto a destra Elio Bernini al lavoro in una foto storica.

Sopra, invece, una foto di Elio con la famiglia.

In basso, a sinistra una fase di lavoro di oggi, a destra una disinfestazione in una foto storica.

Inoltre, Angiolo Bernini oggi

va chiuso per il trattamento con l'acido cianidrico". Con il tempo, Elio Bernini allarga la sua attività fuori dalla base americana, fonda nel 1954 la ditta omonima che si occupa di disinfestazione marittima e terrestre e comincia lavorando a bordo delle navi, per poi dedicarsi col tempo anche al settore civile. La sua lunga esperienza si tramanda ai figli, che nel 1974, quando Elio viene a mancare, subentrano nell'attività e la trasformano in impresa familiare. Dalla sede originaria di piazza Magenta, ci si sposta in via della Posta, dove il Centro Disinfestazione Livornese resta fino al 1992, per poi trasferirsi in via Verdi e, infine, assumere la collocazione odierna dal 2010, in via Guarini.

"Dopo aver lasciato il mio impiego in un'agenzia marittima - racconta Angiolo - mi sono dedicato in toto alla CDL. Ho partecipato a numerosi convegni e corsi anche all'estero, per apprendere l'uso di sostanze e specializzarmi in determinati tipi di infestanti. Ho contribuito, nel 2000, alla nascita dell'I.F.A. (Imprese Fumigatrici Associate), di cui sono stato presidente dal 2001 al 2003, mentre oggi faccio parte del consiglio direttivo. In Italia ci sono circa 15 persone autorizzate all'uso di gas e noi siamo stati i primi a Livorno". Nel 1998 muore Giovanni Bernini, fratello di Angiolo; gli subentra il figlio Gianluca come socio e l'attività aziendale cresce ricercando nuova clientela e sviluppando più accortezza verso la profilassi igienico-ambientale, nel settore civile e industriale, come il controllo dell'igiene nelle aziende alimentari. Quando nel 2010 il bromuro di metile viene messo al bando in Europa, urge trovare nuove tecniche per la disinfestazione. "Abbiamo adottato un nuovo prodotto, che viene

sempre dagli Usa, può essere usato nelle strutture agroalimentari e sostituisce in parte il bromuro di metile. Abbiamo capito che si andava verso i trattamenti biologici, così nel 2011 abbiamo siglato una collaborazione con EcO2, una società olandese specializzata nei trattamenti mediante gas inerti (azoto e CO2). Noi usiamo l'azoto come tecnica di conservazione dei cereali immagazzinati e così lavoriamo su Livorno, Siena e Grosseto. Abbiamo due macchinari che producono azoto e una camera di fumigazione per fare la disinfestazione di oggetti di qualsiasi genere: dalle sementi ai legumi, dai mobili alle opere d'arte". Con due titolari e tredici dipendenti, CDL è una realtà solida cui si rivolgono anche clienti dall'estero o istituzioni di prestigio: "Sì - conclude Angiolo - abbiamo disinfestato la Biblioteca Universitaria della Sapienza a Pisa e la pinacoteca di Lucca, alcuni musei in Toscana e ville di pregio in tutta Italia; per non dire di quella volta in cui uno yacht venne da Barcellona appositamente a Livorno per usufruire del nostro servizio".



CDL: LA CRONISTORIA

► 1954: nasce la ditta "Elio Bernini", che svolge disinfestazioni marittime e terrestri.

► 1957: Elio riceve il Certificate of Training dal Dipartimento dell'Esercito americano.

► 1974: Elio Bernini viene a mancare; i figli Angiolo e Giovanni subentrano come impresa familiare.

► 1992: l'impresa cambia nome in CDL, che sta per Centro Disinfestazione Livornese, e si sposta in via Verdi.

► 1994: Angiolo e Giovanni presentano a Padova, il rivoluzionario dispenser per liquidi per roditori.

► 1998: si spegne prematuramente Giovanni Bernini; suo figlio Gianluca subentra come socio.

► 2001: Angiolo Bernini diventa presidente di I.F.A., di cui oggi è consigliere.

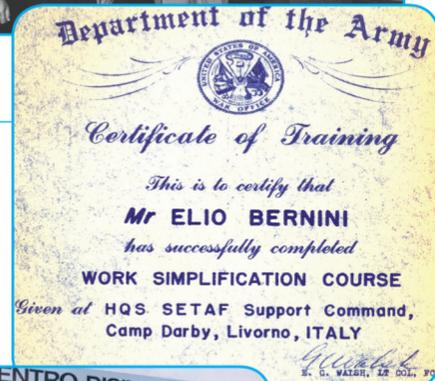
► 2002: la CDL rappresenta l'Italia per IMFO, gruppo mondiale per la fumigazione di qualità delle navi in transito.

► 2004: in sinergia con l'Università di Pisa si effettuano i primi trattamenti biologici su impianti silos di stoccaggio cereali.

► 2005-2006: la CDL è leader in Italia per la sanificazione dei container in esportazione.

► 2009: CDL sigla un accordo di collaborazione con la società olandese EcO2 per l'utilizzo di nuove tecnologie biologiche.

► Oggi: CDL punta sulla formazione dei propri tecnici e sull'uso di tecniche e prodotti a basso impatto ambientale.



IL FUTURO E' NEI PRODOTTI CHE RISPETTANO L'AMBIENTE

Un mondo pulito è possibile? "Noi - dicono Angiolo e Gianluca Bernini - ci puntiamo a 360°. E' un cammino lungo, ma noi lo affrontiamo cercando tecniche e prodotti a basso impatto ambientale, per fare servizi di derattizzazione, demuscazione, dezanarizzazione e tanti altri". Per questo, ad esempio, CDL utilizza il trattamento con azoto, una nuova frontiera per le disinfestazioni. Il processo prevede la modifica dell'atmosfera in modo 100% biologico, attraverso un macchinario che satura gli ambienti purificando l'azoto che è già presente nell'aria che respiriamo. Tale saturazione provoca la completa anossia di tutti gli infestanti presenti. Questa tecnica rappresenta un'alternativa al trattamento chimico e CDL è affiancata



in questo da EcO2, società olandese all'avanguardia nel settore delle disinfestazioni biologiche, con la quale l'azienda livornese ha un proficuo rapporto di collaborazione. "Abbiamo sempre avuto interesse - afferma Gianluca Bernini - per la ricerca di nuove tecnologie, partecipando già dal 2000 a convention internazionali di settore per sostituire i prodotti chimici e tradizionali con tecniche biologiche, fino a quando nel 2010 il bromuro di metile è stato messo al bando in Europa, in quanto depletore dell'ozono. Nonostante abbia

rappresentato la fine di un'epoca, per noi è stata una grande opportunità e abbiamo risposto con tecniche all'avanguardia, che sono state ben accolte sul mercato. Un'altra nuova frontiera è quella dei trattamenti a caldo, senza gas, solo alta temperatura". La direzione, insomma, va sempre più verso il biologico: di questo CDL ne è convinta, perciò si è attrezzata di conseguenza. "Abbiamo già due impianti biologici - conclude Angiolo Bernini -; molte industrie di stoccaggio e di trasformazione (molini; pastifici e industrie dolciarie) sono disposte a implementare la nostra tecnica come procedura risolutiva alle problematiche igienico-sanitarie che si possono presentare durante la lavorazione dei generi alimentari. Noi siamo pronti".

